

Dipendente pubblico fa la cresta sugli stipendi
Per non rischiare di essere individuato
incendia l'ufficio simulando un incidente
La polizia lo ha arrestato dopo una settimana

Il giorno prima era stato disposto il controllo
sui documenti contabili della Ragioneria dell'Ifo
un istituto finanziato da Regione e Ministero
Maurizio Piluso ha confessato la truffa

In fumo 2 anni di buste paga truccate

Impiegato brucia le carte che lo accusano, ma viene scoperto

Per non correre il rischio di un controllo contabile, un impiegato dell'Ifo ha appiccato il fuoco all'ufficio. Ma l'incendio doloso lo ha portato allo scoperto. Maurizio Piluso da circa due anni contraffaceva le buste paga di 1.500 dipendenti, sottraendo una cifra non inferiore ai 400 milioni. Arrestato sabato scorso, ha confessato il peculato ma non l'atto incendiario. Rischia dai tre ai 10 anni.



Maurizio Piluso, l'impiegato truffatore

state appiccate le fiamme: i danni sono minimi. Dei tre mucchi di documenti ammassati nel corridoio, solo poche carte sono andate completamente distrutte. Il fuoco non ha fatto in tempo nemmeno a far sparire una bottiglia d'alcol lasciata sul pavimento.

L'origine dolosa è evidente. Ed i motivi vengono ben spiegati alla luce. Il giorno stesso dell'incendio il capo dell'ufficio ragioneria aveva disposto degli accertamenti. C'erano dei conti che non quadravano. In mezzo alle carte scampate alle fiamme, gli investigatori del commissariato di Porta Pia non hanno faticato a trovare le ragioni del goffo piromano.

Piluso era l'impiegato addetto alla preparazione delle buste paga - racconta Ermanno De Francesco, che ha coordinato le indagini - Qualcuno lo aveva visto uscire per ultimo dagli uffici. Queste sono state le prime tracce. Poi abbiamo fatto degli accertamenti sui movimenti bancari di Piluso: subito dopo l'incendio aveva

ritirato dalla banca 50 milioni in contanti.

Una settimana di controlli, prima di chiedere al giudice il mandato per il fermo. Quando gli agenti si presentarono a casa sua, al Tiburtino, Piluso scappò in lacrime. Farfuglia di debiti da pagare, di problemi da risolvere. Ma si ostinò: «Non c'è niente con questo incendio». Dopo due giorni crollò, e davanti al giudice delle indagini preliminari, ammette di aver sottratto dei soldi all'istituto per cui lavora, anche se non così tanti come risulta agli investigatori.

Il meccanismo di cui si serviva era semplice. Su ogni busta paga Piluso gonfiava la cifra lorda, lasciando inalterato il netto, ed incassava il denaro in più, conteggiato tra le voci relative a contributi e trattenute. I destinatari delle buste paga non si accorgevano di niente, visto che la cifra netta restava identica. Il danno ricadeva tutto sull'Ifo, che gestisce i dipendenti di quattro ospedali finan-

Sui rapporti crimine-imprese
indagherà un nucleo speciale
Accertamenti patrimoniali
per politici e amministrativi

Dal Campidoglio quattro ricette per la trasparenza

Un nucleo d'indagine sui rapporti tra proprietà immobiliare e criminalità. Accertamenti patrimoniali su politici e funzionari, immediata attuazione del telefono anti-tangenti. In quattro documenti, approvati all'unanimità dal consiglio comunale, tutte le misure contro la corruzione. Ieri in Campidoglio si è concluso il dibattito. Accolte molte delle proposte del Pds, dei Verdi e dei Pri.

CARLO FIORINI

Quattro voti che spazzano via un po' della nebbia che tangenti, corruzione, rapporti dell'Antimafia e verbali dei carabinieri sulle attività edilizie hanno fatto addensare negli ultimi tempi sul Campidoglio. Ieri il consiglio comunale, convocato sulla «trasparenza», si è concluso con il voto unanime su quattro documenti.

Indagine sulle proprietà immobiliari. Un ordine del giorno approvato all'unanimità, chiede ai Ministri dell'Interno e delle finanze la costituzione di un nucleo d'indagine per verificare quali rapporti vi siano tra organizzazioni criminali e proprietà immobiliare. La richiesta di una presa di posizione sugli inquietanti rapporti dell'antimafia e sui verbali dei carabinieri di Venezia, in cui si parlava delle pressioni esercitate dal cavaliere del lavoro di Catania Gaetano Graci su politici capitolini, era stata avanzata dalle opposizioni. Del nucleo d'indagine dovrebbe fare parte, oltre al Comune, la Prefettura, la Questura, i carabinieri, gli uffici del catasto e della conservatoria. Nel documento si chiede anche un'estensione della legislazione antimafia e, in assenza della legge, si chiede intanto alla Prefettura l'accertamento di eventuali presenze mafiose e criminali nei piani edilizi approvati e nei programmi per Roma Capitale. Carraro, che a conclusione del dibattito ha affermato di essere d'accordo sulle proposte avanzate dalle opposizioni ha ricordato di aver già espresso «vergogna e preoccupazione» per i fenomeni di corruzione che si sono verificati nei mesi scorsi. «Il problema esiste, e nessuno lo sottovaluta - ha detto il sindaco - Il Comune può che dedicarsi a temi che coinvolgono anche altri, deve pensare concretamente a introdurre rimedi nei campi di sua competenza». Il dibattito e poi il voto sui documenti hanno segnato un'intesa sulla questione morale tra sindaco e Pds. Sono state infatti accolte alcune proposte

avanzate dai democratici di sinistra e sulle quali le opposizioni avevano chiesto un pronunciamento del consiglio.

Telefono anti-tangenti e rapporti cittadini-amministratori. Il consiglio ha chiesto l'immediata attuazione di un servizio telefonico al quale i cittadini possano segnalare procedure amministrative irregolari e richieste di tangenti. Il documento chiede poi un impegno alla giunta per snellire le pratiche amministrative e individuare nuove procedure e nuovi assetti e competenze degli uffici, in primo luogo rivedendo le discipline per il rilascio di licenze commerciali ed edilizie. Il documento impone poi la giunta a sottoporre al consiglio, entro 20 giorni, il regolamento per l'istituzione del Difensore civico.

Controlli patrimoniali sugli amministratori e trasparenza degli appalti. In un altro documento l'assemblea capitolina si impegna a istituire la figura del «garante degli appalti» e a pubblicizzare le commissioni per la loro aggiudicazione. Si è deciso anche di sottoporre a costante controllo i patrimoni di coloro che hanno responsabilità politiche e amministrative. Il documento annuncia anche una seduta pubblica del consiglio con la commissione antimafia non appena sarà presentata la relazione sull'infiltrazione mafiosa a Roma.

Computer per la stampa e pubblicità degli atti. In dieci punti si fissano i diritti di accesso dei cittadini a tutti i documenti amministrativi del Comune. Oltre a questo regolamento l'assemblea capitolina ha votato tre ordini del giorno nei quali si prevedono convenzioni con radio e tv locali per la trasmissione delle riunioni consiliari, il collegamento della sala stampa del Campidoglio con la banca dati del Comune e si impegna la giunta a rendere pubbliche, subito dopo le sue riunioni, le decisioni e le delibere adottate.

Si è tradito da solo, lasciando una scia di tracce, che dall'ufficio portavano dritte a casa sua. Un flacone di alcool, mucchi di documenti ammonticchiati e appena lambiti dalle fiamme. Per non rischiare di essere scoperto dopo aver sottratto del denaro truccando le buste paga dei dipendenti, un impiegato della ragioneria dell'Ifo, l'Istituto fisioterapico ospedaliero, ha cercato di appiccare il fuoco alle carte che lo accusavano. Ma è stato un incendiario maldestro, incapace di simulare un incidente. E proprio il tentativo di distrug-

Protesta dei sindacati per gestione privata dei giardini

Chioschi bar con il pollice verde

«Il Comune svende i parchi»

Un bar con vista panoramica in cambio di un'occhiata alle aiuole. La giunta capitolina ha deciso l'affidamento della sistemazione del verde pubblico a privati. In cambio dei lavori di giardinaggio l'amministrazione cede il 15% delle aree per attività più remunerative: parchi giochi a pagamento e soprattutto chioschi bar, paninoteche, barbecue. La protesta dei sindacati: «Meglio un'azienda speciale».

banizzazione», come recita il frontespizio della delibera, spiegando anche che, purtroppo, il Comune non ha soldi e che quindi bisogna trovare altre strade alla gestione diretta, pena il totale abbandono. «Solo che invece di elencare le aree periferiche, come quelle delle zone 167 destinate a verde ma di fatto mai trasformate in giardini, la giunta ha elencato l'intero patrimonio della capitale, compresi i 1100 ettari della Pineta di Castel Fusano - ha detto Giancarlo D'Alessandro, della Cgil, mettendo sotto accusa la delibera dell'assessore Bernardo in una conferenza stampa tenuta ieri dai sindacati confederali - Dentro c'è qualche area periferica, ma ci sono soprattutto le ville storiche e spazi verdi centralissimi. Con la cessione del 15 per cento delle aree per attività commerciali, non solo si sarebbero 440 ettari di verde in meno disponibili per i cittadini, ma il Comune dovrebbe comunque



Una delle ville che potranno essere «appaltate» ai privati

Franco Dore della Uil - Anche il sindaco si era impegnato a non muovere nulla in materia di partecipazione dei privati se non in un quadro complessivo. Così invece ogni assessore sta facendo quello che crede e la legge sulle autonomie locali viene interpretata nel senso di privatizzare tutto. Qualche esempio, tanto per chiarire. Il censimento del patrimonio immobiliare del Comune affidato al consorzio Census, la cessione

di uno dei pochi servizi in attivo dell'amministrazione, come le affissioni. «E anche gli scuolabus, come sta facendo l'assessore Azzaro - ha detto Enrico Di Spirito, della Cisl - Qualche anno fa è stato completamente rinnovato il parco macchine con l'acquisto di 50 pullmini gialli. Ora nessuno li usa e si ricorre all'appalto ai privati. E tante scuole non hanno nessun servizio».

I sindacati propongono perciò la revoca della delibera, che da settembre è iscritta all'ordine del giorno del consiglio comunale, e la trasformazione del servizio giardini in un'azienda speciale. Quanto all'affidamento ai privati di lavori di sistemazione in cambio del 15 per cento dei terreni, Cgil, Cisl e Uil propongono di limitarlo alle sole aree periferiche: 450 ettari, non 3300.

Restauro al Pantheon

Un nuovo «maquillage» per la fontana di Giacomo Della Porta

Dopo Fontana di Trevi anche la fontana del Pantheon riacquisterà antichi bagliori grazie alla cura di bellezza che ne ritoccherà l'aspetto a partire da fine ottobre. Il progetto di restauro è stato presentato ieri al Campidoglio dall'assessore capitolino alla cultura, Paolo Battistuzzi, e verrà realizzato, per un costo intorno ai 70 milioni, dalla «Cerio», una società specializzata nel restauro delle pietre e degli affreschi murali che già ha restaurato la fontana del Moro e alcuni affreschi romani conservati nei magazzini capitolini.

«La fontana di Giacomo Della Porta non è fra i monumenti più famosi della capitale - ha detto la dottoressa Cardilli, responsabile della X ripartizione che dirigerà l'opera di restauro - ma rappresenta uno dei punti di ritrovo più amati dai romani e dai turisti. A proteggerla la «coletta» della fontana fino a primavera saranno montati dei pannelli lisci con la silhouette disegnata dell'antica cancellata ottocentesca che un tempo recingeva la vasca. Del monumento originario, costruito nel 1575 dopo il restauro dell'Acquedotto Vergine, è rimasta intatta la vasca in marmo bigio africano e i gradini in travertino, rovinati però da interventi successivi. L'obelisco, invece, venne eretto in

L'assessore chiede al sindaco di indagare sui 430 quadri trafugati

Commissione d'inchiesta sui ladri d'arte

I critici: «Tutti furti annunciati»

Dopo aver denunciato la sparizione di 430 opere d'arte dai depositi e dagli uffici comunali, l'assessore alla cultura, Paolo Battistuzzi, chiede la testa dei responsabili. Un «affondo» netto, chiedendo al sindaco di istituire una commissione d'inchiesta. Nessuna meraviglia fra i critici d'arte per la scomparsa di tanti quadri e sculture, considerata anzi scempia rispetto alla situazione di degrado dei nostri musei.



La statua di Paolina Borghese, opera del Canova

La questione morale che tanto travaglia le assemblee capitoline di questi tempi non ha abbracciato la causa delle opere d'arte trafugate. E Battistuzzi, assessore alla cultura, che appena l'altro ieri ha denunciato la «volatilità» di 430 opere dal Campidoglio, passa al contrattacco e chiede al sindaco di nominare una commissione d'inchiesta. «Discutendo oggi (ieri per il giornale, n.d.r.) in aula la questione morale - lamenta Battistuzzi - non c'è stato nessun consigliere che abbia chiesto chiarimenti sulle sparizioni. Si è parlato di rami spezzati ma, con mia somma delusione, nessuno si è posto il problema del trafugamento delle opere d'arte, il cui valore, in termini economici, supera gli otto miliardi».

Una cifra che non ha sorpreso i vari critici d'arte, uniti in un coro generale di «avevo detto io». Una «fuga d'arte» annunciata e mai frenata nel corso di questi anni, fra musei incustoditi e sistemi di sorveglianza inadeguati. E adesso la triste novella che i quadri e le sculture «prestate» agli uffici comunali hanno cambiato «parete» e chissà in quale salotto privato si potrebbero oggi ammirare gli acquarelli di Carlandi o i disegni di Gemito, un tempo proprietà della Galleria comunale d'arte moderna. «Non mi sorprende che numerose opere non rispondano all'appello, tanto più che gli ammanchi sono avvenuti nel corso di interi decenni - commenta il critico d'arte, Maurizio Calvesi - e inventarizzazioni sistematiche non so-

no mai state fatte in passato». Un tentativo fu fatto nel 1983, quando l'allora assessore alla cultura, Renato Nicolini, istituì una commissione d'indagine per censire tutte le opere, ma la ricerca naufragò nella burocrazia degli uffici e gli esperti si dimisero dall'incarico. Anche Giulio Carlo Argan si preoccupò della sicurezza dei musei e al tempo in cui era sindaco istituì un concorso per titoli a li-

IL GOVERNO PREMIA GLI EVASORI E PUNISCE LAVORATORI E PENSIONATI

PAGARE MENO PAGARE TUTTI

GIOVEDÌ 17 OTTOBRE - ORE 17,30
TEATRO VITTORIA in Testaccio
MANIFESTAZIONE DEL PDS
CONTRO LA POLITICA ECONOMICA DEL GOVERNO

CON:
ALFREDO REICHLIN

FEDERAZIONI PDS
TIVOLI - CASTELLI
CIVITAVECCHIA - ROMA

Abbonatevi a
L'Unità